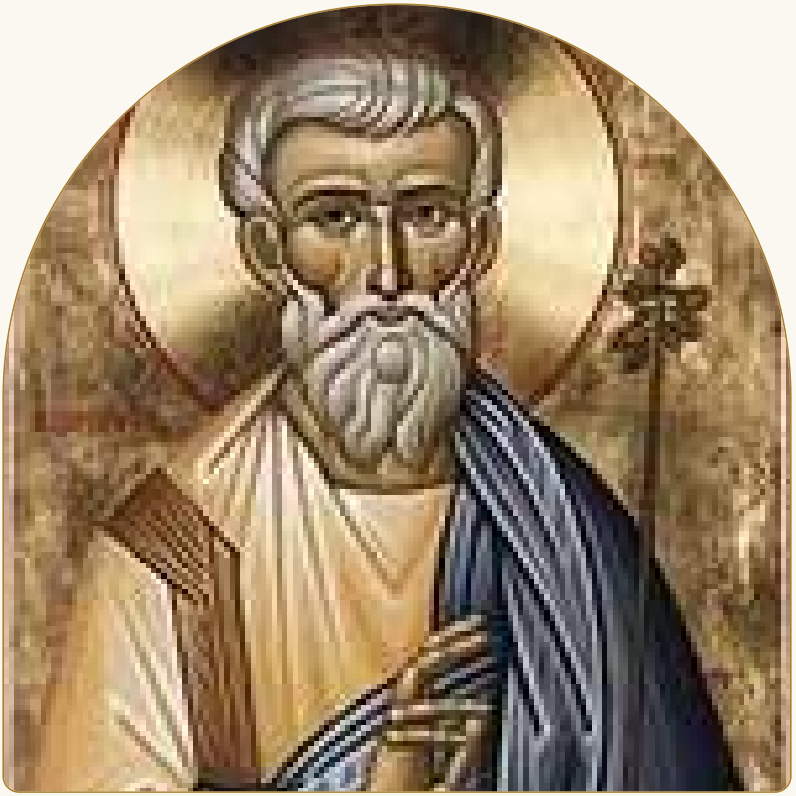


LIBRETTO DA STAMPARE

San Giuseppe d'Arimatea

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 31 agosto

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Giuseppe d'Arimatea

Membro del sinedrio e discepolo di Gesù, che ottenne da Pilato il suo corpo e lo depose nel proprio sepolcro.

Festa	31 agosto
Nascita	sconosciuta, Arimatea (Giudea)
Morte	I secolo, sconosciuto
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	I wiek
Patrono di	impresari di pompe funebri

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Giuseppe d'Arimatea, custode del sepolcro

Novena a san Giuseppe d'Arimatea

Abbazia di Glastonbury, luogo della leggenda di Giuseppe d'Arimatea

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Giuseppe d'Arimatea

San Giuseppe d'Arimatea è il discepolo che, la sera del Venerdì santo, ebbe il coraggio di chiedere a Pilato il corpo di Gesù crocifisso. Membro stimato del sinedrio di Gerusalemme, uomo ricco e giusto, depose il corpo dalla croce insieme a Nicodemo, lo avvolse in un lenzuolo e lo pose nel sepolcro nuovo che si era fatto scavare nella roccia. Ne parlano tutti e quattro i Vangeli. Il Martirologio Romano lo ricorda il 31 agosto, insieme a san Nicodemo. Intorno alla sua figura sono poi fiorite numerose leggende, dal Graal a Glastonbury.

Chi è san Giuseppe d'Arimatea?

I Vangeli dicono poco di Giuseppe, ma ogni particolare conta. È originario di Arimatea, una località della Giudea spesso identificata con l'antica Ramataim, a nord-ovest di Gerusalemme. Matteo lo presenta come un uomo ricco diventato discepolo di Gesù (Mt 27,57). Marco precisa che è un membro autorevole del sinedrio e che anche lui aspetta il regno di Dio (Mc 15,43). Luca aggiunge che è un uomo buono e giusto, e che non ha aderito alla decisione del sinedrio contro Gesù (Lc 23,50-51). Giovanni, infine, rivela che era discepolo di nascosto, per timore delle autorità (Gv 19,38).

Giuseppe è dunque un uomo importante, membro dell'assemblea che, secondo i Vangeli, ha consegnato Gesù a Pilato. Ha seguito l'insegnamento di Cristo senza osare mostrarsi. Esce dall'ombra proprio quando tutto sembra perduto, quando gli apostoli si sono dispersi.



La Deposizione di Caravaggio (1603-1604, Pinacoteca Vaticana).

Date principali della vita di san Giuseppe d'Arimatea

- **Durante il ministero di Gesù**: Membro del sinedrio di Gerusalemme, diventa discepolo di Gesù, senza dirlo apertamente (Gv 19,38).
- **Durante il processo a Gesù**: Non si associa alla decisione del sinedrio (Lc 23,51).
- **La sera del Venerdì santo**: Si reca da Pilato per chiedere il corpo di Gesù e lo ottiene (Mc 15,43-45).
- **La stessa sera**: Con Nicodemo seppellisce Gesù in un sepolcro nuovo scavato nella roccia, in un giardino vicino al Calvario, e fa rotolare una grande pietra all'ingresso (Mt 27,59-60; Gv 19,39-42).
- **IV-V secolo**: L'apocrifo chiamato *Vangelo di Nicodemo* o *Atti di Pilato* gli dedica diversi racconti leggendari.
- **Verso il 1200**: Il poeta Robert de Boron ne fa il primo custode del Graal.

Il coraggio del Venerdì santo

Secondo la legge ebraica, il corpo di un condannato non doveva restare appeso durante la notte, e il sabato si avvicinava. I Romani, invece, lasciavano spesso i crocifissi senza sepoltura o li gettavano in una fossa comune. Chiedere il corpo di un uomo giustiziato per sedizione significava compromettersi pubblicamente. Marco usa un'espressione forte: Giuseppe andò da Pilato con coraggio. Il governatore si stupisce che Gesù sia già morto, fa verificare il decesso dal centurione, poi concede il corpo.

Giuseppe compra un lenzuolo, depone il corpo dalla croce e, con Nicodemo che porta circa cento libbre di mirra e di aloe, lo avvolge in teli secondo l'uso ebraico. Lo pone in un sepolcro che aveva fatto scavare per sé, dove nessuno era ancora stato deposto. Maria di Magdala e un'altra Maria osservano dove viene posto il corpo. È a questo sepolcro che torneranno il mattino di Pasqua, per trovarlo vuoto.

Per i primi cristiani, il gesto di Giuseppe compie la profezia di Isaia sul Servo sofferente, il cui sepolcro sarebbe stato con il ricco (Is 53,9). È anche un atto di fede discreto: Giuseppe onora il corpo del Maestro quando tutti lo credono sconfitto.

Che cosa dice la tradizione

Il Nuovo Testamento non dice nulla del seguito della sua vita. I racconti successivi hanno riempito questo silenzio. Negli *Atti di Pilato*, Giuseppe viene gettato in prigione dalle autorità per aver seppellito Gesù, poi liberato miracolosamente da Cristo risorto. Nel Medioevo, i romanzi della Tavola Rotonda ne fanno colui che raccolse il sangue di Cristo nella coppa dell'Ultima Cena, il Graal, e lo portò in Occidente.

In Inghilterra, una tradizione attestata a partire dal Medioevo lo fa giungere in Britannia per predicare il Vangelo e fondare la prima chiesa di Glastonbury. Vi si mostra ancora un biancospino che fiorisce d'inverno, nato, dice la leggenda,

dal bastone che Giuseppe avrebbe piantato nel terreno. Questi racconti non hanno fondamento storico; testimoniano però la venerazione suscitata, nel corso dei secoli, dall'uomo che donò il suo sepolcro a Cristo.



Le rovine dell'abbazia di Glastonbury, legata alla leggenda di Giuseppe d'Arimatea.

Che cosa ci insegna la sua santità?

San Giuseppe d'Arimatea è il patrono di chi ha tardato a testimoniare. Discepolo nascosto, trova il coraggio di uscire allo scoperto nel momento più pericoloso, quando non c'è più nulla da guadagnare. Il suo gesto è un servizio reso ai morti, una delle opere di misericordia: per questo lo si prega volentieri per i defunti, per le famiglie in lutto e per chi accompagna i funerali. Ricorda anche che la fedeltà si vive spesso in gesti molto concreti.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a san Giuseppe d'Arimatea, oppure segui la novena a san Giuseppe d'Arimatea, dal 22 al 30 agosto, vigilia della sua memoria. Puoi pregarla anche durante la Settimana santa, concludendola il

Sabato santo.

Dove pregare san Giuseppe d'Arimatea?

- **Gerusalemme**: la basilica del Santo Sepolcro, che custodisce il sepolcro di Cristo e dove una cappella siriaca ospita antiche tombe ebraiche tradizionalmente associate a Giuseppe e a Nicodemo.
- **Glastonbury** (Inghilterra): l'abbazia di Glastonbury, al centro della sua leggenda inglese.
- **Ramla** (Israele): città che la tradizione identifica talvolta con Arimatea, dove una chiesa francescana ricorda lui e Nicodemo.

Scopri anche

- San Nicodemo, che seppellì Gesù insieme a lui.
- Santa Maria Maddalena, testimone della sepoltura e prima annunciatrice della Risurrezione.
- San Longino, il centurione che, secondo la tradizione, confermò la morte di Gesù.
- San Giovanni, il discepolo presente ai piedi della croce.
- La Vergine Maria, che la tradizione raffigura mentre riceve il corpo del Figlio.

PREGARE

Preghiera a san Giuseppe d'Arimatea, custode del sepolcro

San Giuseppe d'Arimatea non ci ha lasciato alcuna preghiera. Il suo gesto, però, è stato cantato molto presto dalla liturgia, soprattutto nelle Chiese d'Oriente. Questa pagina riunisce il racconto del Vangelo, un antico canto della liturgia bizantina che celebra il suo gesto e una preghiera a san Giuseppe d'Arimatea.

Il racconto del Vangelo secondo Marco

Marco è il primo a raccontare la richiesta di Giuseppe a Pilato. Il testo è quello della traduzione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana.

> *«Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù.»*

Fonte: Vangelo secondo Marco, capitolo 15, versetto 43 (traduzione CEI 2008).

«Il nobile Giuseppe»: il tropario del Sabato santo

Questo tropario si canta nella liturgia bizantina ai vespri del Venerdì santo, durante la processione dell'epitaffio (l'icona ricamata di Cristo nel sepolcro), e nell'ufficio del Sabato santo. Traduzione dal greco a cura di Saintspedia; l'antico testo originale è di pubblico dominio.

> *«Il nobile Giuseppe, deposto dal legno il tuo corpo purissimo, lo avvolse in una sindone candida con aromi e lo pose in un sepolcro nuovo.»*

Fonte: tropario «Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ», ufficio bizantino del Venerdì e del Sabato santo (Triodion della Quaresima). Lo stesso testo, prolungato dall'annuncio della Risurrezione, si canta ogni settimana nel secondo tono dell'Oktoichos.



La Deposizione dalla croce di Rogier van der Weyden (1435 circa, Madrid, Museo del Prado).

Preghiera a san Giuseppe d'Arimatea

San Giuseppe d'Arimatea, tu che aspettavi il regno di Dio e che hai seguito Gesù di nascosto, prega per me.

Quando la paura mi fa tacere la mia fede, ricordami il tuo coraggio del Venerdì santo. Tu che sei andato da Pilato quando tutto sembrava perduto, ottienimi la forza di schierarmi per Cristo, anche quando non c'è nulla da guadagnare.

Tu che hai avvolto il corpo del Signore in un lenzuolo e gli hai donato il tuo stesso sepolcro, ti affido i defunti, in particolare quelli che muoiono soli o senza una sepoltura degna. Consola le famiglie in lutto e sostieni chi accompagna i funerali.

Ti affido anche la mia intenzione: (nominarla in silenzio).

Fa' che il mio cuore diventi, come il tuo sepolcro nuovo, un luogo dove Cristo riposa e da cui si alza vivo il mattino di Pasqua. Amen.

Quando pregare san Giuseppe d'Arimatea?

Il Martirologio Romano ricorda san Giuseppe d'Arimatea il 31 agosto, insieme a san Nicodemo. Le Chiese d'Oriente lo festeggiano in particolare la seconda domenica dopo Pasqua, domenica delle Mirofore. Viene naturale pregarlo anche il Venerdì santo e il Sabato santo, o in un momento di lutto. Per un tempo di preghiera più lungo puoi seguire la novena a san Giuseppe d'Arimatea e scoprire la vita di san Giuseppe d'Arimatea. Puoi anche conoscere l'abbazia di Glastonbury, luogo della sua leggenda inglese.

Novena a san Giuseppe d'Arimatea

Questa novena si ispira ai racconti dei quattro Vangeli su san Giuseppe d'Arimatea. Per concluderla alla vigilia della sua memoria, iniziala il 22 agosto: terminerà così il 30 agosto. Puoi pregarla anche durante un lutto, oppure cominciarla il venerdì che precede la Settimana santa per concluderla il Sabato santo.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno affida a Dio la tua intenzione, leggi la meditazione e, se possibile, il passo del Vangelo indicato. Recita poi la preghiera del giorno e un Padre nostro. Il gesto proposto ti aiuta a prolungare la preghiera.



Giuseppe d'Arimatea in un gruppo scultoreo della deposizione nel sepolcro.

Giorno 1: Aspettare il regno di Dio

Marco dice di Giuseppe che aspettava il regno di Dio. Prima ancora di agire, spera. L'attesa fedele prepara le grandi decisioni.

Preghiera: Signore, mantieni viva in me l'attesa del tuo Regno, anche quando non vedo arrivare nulla.

Gesto del giorno: Pregare lentamente il Padre nostro, soffermandosi su «venga il tuo regno».

Giorno 2: Un uomo buono e giusto

Luca presenta Giuseppe come un uomo buono e giusto. La sua rettitudine non si vede in grandi discorsi, ma in una coscienza che rifiuta ciò che è ingiusto.

Preghiera: Dio giusto, forma in me una coscienza retta, che sappia riconoscere il bene e sceglierlo.

Gesto del giorno: Rileggere Luca 23,50-56.

Giorno 3: Non acconsentire

Giuseppe non ha dato il suo consenso alla decisione del sinedrio contro Gesù. Ci sono momenti in cui bisogna prendere le distanze dal gruppo per restare fedeli alla verità.

Preghiera: Spirito Santo, dammi la forza di non seguire la folla quando sbaglia.

Gesto del giorno: Rifiutarsi di partecipare a una critica o a una presa in giro.

Giorno 4: Discepolo di nascosto

Giovanni riconosce che Giuseppe seguiva Gesù di nascosto, per paura. Il Vangelo non nasconde questa debolezza: mostra che se ne può uscire.

Preghiera: Signore, tu conosci le mie paure e i miei silenzi. Non lasciarmi chiuso dentro di essi.

Gesto del giorno: Testimoniare con semplicità la propria fede a una persona di fiducia.

Giorno 5: Ebbe coraggio

La sera del Venerdì santo, Giuseppe andò da Pilato con coraggio. Sceglie di uscire allo scoperto proprio quando tutto sembra finito. L'audacia nasce dall'amore.

Preghiera: Cristo crocifisso, dammi il coraggio di onorarti là dove altri ti rifiutano.

Gesto del giorno: Rileggere Marco 15,42-47.

Giorno 6: Onorare il corpo

Giuseppe compra un lenzuolo, depone il corpo dalla croce e lo avvolge insieme a Nicodemo. Seppellire i morti è un'opera di misericordia: il corpo umano conserva la sua dignità anche nella morte.

Preghiera: Signore, accogli nella tua pace tutti i defunti, soprattutto quelli che sono morti soli o dimenticati.

Gesto del giorno: Andare sulla tomba di una persona cara o pregare per i defunti dimenticati.

Giorno 7: Dare il meglio di sé

Giuseppe offre a Cristo il sepolcro nuovo che aveva preparato per sé. Dona ciò che aveva riservato alla propria morte.

Preghiera: Signore, insegnami a donarti non il mio superfluo, ma il meglio di ciò che ho.

Gesto del giorno: Fare un'offerta che costi davvero qualcosa.

Giorno 8: Il grande silenzio

Una volta fatta rotolare la pietra, non resta più nulla da fare. Il Sabato santo è il giorno del silenzio, in cui Dio sembra assente. Giuseppe ha compiuto il suo gesto senza sapere che cosa sarebbe accaduto dopo.

Preghiera: Signore, nelle mie ore di buio insegnami ad attendere con fiducia.

Gesto del giorno: Prendersi un quarto d'ora di silenzio, senza schermi né rumore.

Giorno 9: Il sepolcro vuoto

Il sepolcro donato da Giuseppe diventa, il mattino di Pasqua, il luogo della Risurrezione. Nulla di ciò che si offre a Cristo va perduto.

Preghiera: Signore risorto, al termine di questa novena ti affido la mia intenzione. Per intercessione di san Giuseppe d'Arimatea, fammi passare dalla paura alla gioia della Pasqua. Amen.

Gesto del giorno: Leggere Giovanni 20,1-18.

Preghiera conclusiva

San Giuseppe d'Arimatea, tu che hai donato a Cristo il tuo sepolcro e il tuo coraggio, ti affido l'intenzione di questi nove giorni. Prega per i defunti, per le famiglie in lutto e per tutti quelli che non osano ancora seguire Gesù alla luce del sole. Amen.

Per approfondire: la vita di san Giuseppe d'Arimatea, la preghiera a san Giuseppe d'Arimatea e l'abbazia di Glastonbury.

PELLEGRINAGGIO

Abbazia di Glastonbury, luogo della leggenda di Giuseppe d'Arimatea

Glastonbury, cittadina del Somerset nel sud-ovest dell'Inghilterra, è il luogo più strettamente legato alla leggenda di san Giuseppe d'Arimatea. Una tradizione nata nel Medioevo colloca qui la fondazione, da parte di Giuseppe, della prima chiesa della Britannia. Le rovine dell'abbazia benedettina che vi sorgeva attirano ancora numerosi pellegrini, cattolici e anglicani. Si tratta di un luogo di leggenda, non di una tomba storica: l'unico luogo attestato dal Vangelo resta il Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Un'abbazia antichissima

A Glastonbury esisteva un monastero già in epoca anglosassone. San Dunstano, abate nel X secolo, ne fece un grande centro della vita benedettina in Inghilterra. I monaci veneravano una «vecchia chiesa» di legno, ritenuta antichissima, che fu distrutta da un incendio nel 1184. La cappella della Madonna, i cui muri sono ancora in piedi, fu ricostruita sullo stesso luogo, poi l'abbazia fu ampliata fino a diventare una delle più ricche del regno.

Nel 1539, durante la soppressione dei monasteri ordinata da Enrico VIII, l'abbazia fu chiusa e il suo ultimo abate, Richard Whiting, fu giustiziato sulla vicina collina del Tor. La Chiesa cattolica lo ha beatificato nel 1895. Gli edifici furono poi smantellati, e oggi ne restano solo le rovine in mezzo a un vasto parco.



Le rovine dell'abbazia di Glastonbury, nel Somerset.

La leggenda di Giuseppe a Glastonbury

Secondo i racconti medievali, Giuseppe d'Arimatea sarebbe sbarcato in Britannia con alcuni compagni, inviato ad annunciare il Vangelo, e avrebbe costruito a Glastonbury la «vecchia chiesa» dedicata alla Vergine Maria. Altri racconti, ispirati ai romanzi del Graal, gli fanno portare la coppa dell'Ultima Cena. La leggenda più popolare narra che, giunto sulla collina di Wearyall, piantò nel terreno il suo bastone, che fiorì: sarebbe questa l'origine del biancospino di Glastonbury, che fiorisce due volte l'anno, in primavera e verso Natale. Per tradizione, alcuni suoi rametti vengono offerti al sovrano britannico per Natale.

Queste tradizioni non hanno fondamento storico, e la Chiesa non le ha mai autenticate. Esprimono però l'antica convinzione che la fede cristiana sia stata seminata molto presto nelle isole britanniche, e hanno fatto di Glastonbury un luogo di preghiera da secoli.

Pregare a Glastonbury

Prima della visita puoi rileggere la vita di san Giuseppe d'Arimatea e i racconti della sepoltura di Gesù nei Vangeli. Sul posto, le rovine della cappella della Madonna si prestano a un momento di silenzio, per affidare i defunti e le famiglie in lutto. In città, il santuario cattolico di Nostra Signora di Glastonbury accoglie i pellegrini. La preghiera a san Giuseppe d'Arimatea può accompagnare questo momento. Sono semplici suggerimenti di Saintspedia.

Gli altri luoghi di san Giuseppe d'Arimatea

- **Gerusalemme**: la basilica del Santo Sepolcro, costruita sul sepolcro di Cristo; nella cappella siriaca, alcune tombe antiche sono tradizionalmente attribuite a Giuseppe e a Nicodemo.
- **Ramla** (Israele): città spesso identificata con Arimatea, dove una chiesa francescana è dedicata a san Nicodemo e a san Giuseppe d'Arimatea.
- **Glastonbury**: il Tor, collina sormontata dalla torre dell'antica chiesa di San Michele, dove fu giustiziato il beato Richard Whiting.

Informazioni pratiche

Glastonbury si trova nel Somerset, una quarantina di chilometri a sud di Bristol; la città non ha stazione ferroviaria, ed è più semplice arrivarci in auto o in autobus. Le rovine dell'abbazia si visitano con biglietto d'ingresso, e ogni anno in estate vi si svolgono pellegrinaggi, cattolico e anglicano. Prima di partire, verifica orari e date presso l'abbazia o le parrocchie.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: anonymous Original uploader was Guard at ru.wikipedia, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La Deposizione di Caravaggio (1603-1604, Pinacoteca Vaticana).: Immagine: Caravaggio, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Le rovine dell'abbazia di Glastonbury, legata alla leggenda di Giuseppe d'Arimatea.: Immagine: Gerd Eichmann, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La Deposizione dalla croce di Rogier van der Weyden (1435 circa, Madrid, Museo del Prado).: Immagine: Rogier van der Weyden, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Giuseppe d'Arimatea in un gruppo scultoreo della deposizione nel sepolcro.: Immagine: Fab5669, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Le rovine dell'abbazia di Glastonbury, nel Somerset.: Immagine: Glastomichelle, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com